

Buona sera

porgo un profondo ringraziamento a Sua Eccellenza Mons. Donato Negro, a don Dario De Pascalis Parroco di questa Chiesa dedicata al Santo, un saluto alle Autorità Militari e Civili presenti, al nucleo di protezione civile di Galatina.

Saluto i colleghi assessori, il presidente del consiglio Comunale ed i consiglieri comunali tutti ma anche, non per ultimo, la Comunità parrocchiale che annualmente ci ospita e condivide questo tradizionale momento di incontro, di riflessione, di preghiera.

La ricorrenza del Santo Sebastiano di cui oggi ricordiamo il martirio è, come tradizione consolidata, l'occasione per esprimere alcune riflessioni sul lavoro e sul ruolo che la Polizia Municipale svolge al servizio della comunità tutta.

In questo mio primo intervento istituzionale

inizio con il ricordare una persona, e figurami la sua presenza in questa chiesa: è quella di Corrado Bardoscia, un vostro collega, il "gigante buono" che insiste ancora nella memoria di tutti noi.

Considero, tra le deleghe avute, quella alla polizia Municipale la più impegnativa perché più di altre pone in equilibrio un sistema di relazioni istituzionali e personali con un continuo confronto pubblico, in cui il cittadino deve, vuole e può ritrovare la migliore forma di dialogo e rapporto con l'Istituzione Comunale.

E per questo, l'onerosità dell'impegno assunto con la delega assessorile fa riferimento alla considerazione per cui, ai fini del raggiungimento di un dato obiettivo, è necessario valutare, all'interno di un'organizzazione complessa, strutturata sul territorio, come quella della Polizia Municipale, le capacità professionali, il complesso delle relazioni umane, gli equilibri di sistema dettati dalle necessità operative, le anzianità di servizio e le legittime impossibilità a svolgere alcune mansioni ed, in ultimo, una oramai cronica carenza di dotazione organica del personale.

La figura politica, quindi, ha la necessità di una valutazione generale di merito atteso che solo la condivisione degli obiettivi potrà determinare un miglioramento ed una rideterminazione della azione operativa di tutto il Corpo.

C'è però un'altra considerazione che deve giungere, oltre che agli attori di questo sistema di relazioni, cioè ai vigili urbani, anche al cittadino comune, a tutti voi che, per esempio, come Comunità Parrocchiale, come fedeli, come partecipanti a questa celebrazione, ascoltate.

E' necessario riflettere sul fatto che il ruolo e la funzione dell'agente di Polizia Urbana è complesso, non solo per il carico di responsabilità insito, ma anche perché la costante relazione con il cittadino richiama continuamente la necessità di dare risposte pronte ed attente, disponibilità continua all'ascolto ed al confronto. Tutto questo nel rispetto della divisa che si indossa, consapevoli di rappresentare un punto di riferimento per chi ha bisogno, per il turista, per gli operatori economici, per i ragazzi che dalla divisa sono attratti. L'agente, in sintesi, è l'Autorità Comunale sulla pubblica strada; egli è un'istituzione, poichè rappresenta verso tutti la Città, per la quale svolge il suo servizio. E' a lui che la gente si rivolge per i motivi più vari, per segnalare un fatto, per evidenziare un disservizio od un problema da riportare all'Autorità Comunale.

Assolvere in maniera responsabile a questo compito significa comunque portarsi dietro il carico della propria quotidianità, fatta del ruolo di madri e padri, donne e uomini che hanno responsabilmente il compito di mettere in subordine i propri problemi personali, le straordinarie situazioni emotive che sarebbe molto più semplice gestire se non ci fosse la necessità di una relazione con il cittadino.

E per questo che da cittadini, nell'accostarci all'Istituzione Vigile Urbano prima di chiedere e pretendere dovremmo cogliere il senso di una relazione umana ed interpersonale in cui il punto di unione deve essere la condivisione dell'obiettivo del vivere civile.

Se ognuno colloca il proprio punto di vista e le proprie aspettative nella dimensione del dialogo, tutto il sistema di relazioni si fa più semplice e si comprende meglio ruolo e funzione.

Si comprende anche che decisione e fermezza, non vogliono dire durezza; cordialità ed umanità non devono sembrare debolezza e superficialità nell'agire, essere educati e rispettosi non vuol dire essere servili.

Il Corpo di Polizia Municipale di Galatina si avvia verso un nuovo corso storico.

Al dottore Antonio Orefice, che è stato chiamato attraverso concorso pubblico, a presiedere il prestigioso ruolo di Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Brindisi, va il nostro ringraziamento per aver svolto, nel corso di questi anni, il proprio incarico e la propria azione in maniera qualificata e qualificante, garantendo un equilibrio ed un sistema di relazioni istituzionali funzionali alla salvaguardia del bene comune.

Spetta al Capitano dott. Domenico Angelelli, nelle more della designazione del prossimo comandante del Corpo, guidare i suoi colleghi attraverso l'esperienza che gli è riconosciuta.

In questo tempo è intenzione dell'Amministrazione Comunale strutturare una serie di iniziative che avvicinino le scuole, soprattutto elementari e medie, all'attività del Corpo di Polizia Municipale. E' intenzione, ed in questo il capitano Angelelli è parte propositiva, di comune accordo con le dirigenze scolastiche, operare stabilmente una collaborazione tesa ad un rafforzamento della cultura civica presso le giovani generazioni. Nulla si può più delegare e nessuna istituzione, a nessun livello (famiglia, scuola, Amministrazione Comunale, Parrocchie, associazioni sportive), basta per se stessa a costruire una rete di certezze, un sistema inclusivo, una visione positiva e di prospettiva per i più giovani. In questa chiave valuto la necessità di agire rispetto a talune preoccupazioni giunte riguardo al diffondersi sul territorio comunale di atti di vandalismo ed inciviltà ad opera di giovanissimi. La mia preoccupazione è soprattutto tesa a non sottovalutare manifesti segnali di disagio sociale.

Non di meno è intenzione dell'Amministrazione Comunale operare in maniera incisiva e costante anche nel controllo del fenomeno della ludopatia e del gioco d'azzardo, con la verifica dei requisiti di ogni singola attività dotata di slot machines e delle altre macchine da gioco, attraverso un'azione che imponga il rispetto delle leggi nazionali, regionali e comunali.

Su questo argomento sono sicuro che la condivisione delle informazioni e degli strumenti operativi con l'arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, e la Guardia di Finanza permetterà il raggiungimento dei migliori risultati.

E' opportuno ribadire che le attività istituzionali della Polizia Municipale (preferisco questo termine a quello di "locale", giacché recupera il significato di municipio come luogo di assunzione dei doveri), sono amministrative giudiziarie e di sicurezza, con ambiti di intervento mirati alla tutela dell'ambiente, dei beni culturali e dei regolamenti urbanistici, delle norme che regolano il commercio, nonché alle assunzioni delle informazioni utili all'espletamento di indagini in ambito di polizia giudiziaria ed amministrativa.

Tutto questo è anche Polizia Municipale e non solo quindi controllo della viabilità e delle relative infrazioni, attività che resta nell'immaginario collettivo come quella prevalente e per alcuni unica.

La complessità delle attività ci rende consapevoli, come Amministrazione Comunale, della necessità di potenziare la dotazione organica del personale, e questo cercheremo di fare, compatibilmente con le restrizioni di bilancio che tutti conosciamo.

Auspico anche che il Corpo di Polizia Municipale riprenda alcune iniziative legate alla tradizione, intesa come rappresentatività, tese al recupero delle tradizioni storico - culturali ed alla valorizzazione dello spirito di appartenenza al Corpo.

Nell'anno 2019 ricadrà la ricorrenza dei 150 anni di fondazione del nostro Corpo di Polizia Municipale. E' mia intenzione promuovere la formazione di un comitato tecnico-scientifico che lavori per questo evento così da poter proporre alla comunità una serie di iniziative che celebrino degnamente tale anniversario ed avvicinare sempre di più i vigili ai cittadini. Comune e Comunità vanno di pari passo e solo la storia può essere il miglior collante. Se recuperiamo la storia, recuperiamo la comunità.

Non mancheremo, Sua Eccellenza, di attingere alle sue parole, invitandola, sin da ora, alle manifestazioni celebrative civili e religiose.

Concludo, richiamandomi all'esempio di una persona che non conoscevo prima di entrare in relazione con tutti voi appartenenti al Corpo. Una persona che è diventata, a sua insaputa, punto di riferimento morale, che gode della stima incondizionata di tutti i colleghi, che è esempio di competenza, di determinazione, di spirito di sacrificio, di spirito di corpo, di umiltà e dedizione al lavoro. A te, Michele, vada il saluto ed il plauso di tutto il corpo di Polizia Municipale, ed il mio personale. Dal tuo esempio attingeremo l'energia e la forza morale per superare ogni difficoltà, così come hai insegnato.

Viva la Polizia Municipale di Galatina  
Viva la Città di Galatina